

3 DICEMBRE 2021

FISASCAT CISL SIENA

REAZIONE SEGRETARIO GENERALE

Relazione Congresso XIX

FISASCAT CISL SIENA

IL SINDACATO COME PROMOTORE DEL RIFORMISMO SOCIALE TRA I PRINCIPI DEL PASSATO E LE OPPORTUNITA' DEL FUTURO

Buongiorno a tutti,
oggi mi attende un compito difficile, molto difficile. Una nuova sfida da affrontare, l'ennesima di questi ultimi quattro anni. Vi confesso di aver iniziato la stesura di questa relazione più volte in questi ultimi mesi. E sono sicuro che quanto andrò a raccontarvi sarà solo una parte dei miei pensieri….. perché per dirci quanto è successo in questi ultimi 4 anni e mezzo non basterebbe un congresso di una settimana….ma non sono poi così cattivo da volervi tenere qui per così tanto tempo.

Le sfide, cari amici e colleghi, o si affrontano a viso aperto cercando di prendere meno schiaffi possibili o sennò, facendosi scudo con i propri colleghi, additando responsabilità e lamentandosi sempre di cosa non è stato fatto e di cosa poteva essere fatta meglio. Penso che mi potete fare tante critiche diverse ma il fatto di metterci la faccia è una caratteristica o un privilegio che mi ha contraddistinto ed ha contraddistinto la FISASCAT. Ci abbiamo messo la faccia nei tavoli sindacali e contrattuali, ci abbiamo messo la faccia con i governi, ci abbiamo messo la faccia nelle assemblee e ci abbiamo messo la faccia nei recapiti e nelle sedi. Certo a volte sbagliando ma non possiamo prentendere di essere perfetti. Possiamo solo impegnarci. Lo abbiamo fatto negli ultimi quattro anni, negli ultimi 70 anni e lo faremo nei prossimi 70 anni.

Prima di affrontare nella mia relazione l'andamento e le sfide della Fisascat Cisl di Siena, occorre che porga i miei ringraziamenti ai membri del congresso del 2017 quando, probabilmente per mancanza di candidati o candidabili, sono stato votato come nuovo Segretario Generale di questa Federazione territoriale. E' stato un vero onore e onere essere il Segretario Generale della più grande Federazione della Cisl nel territorio dove sono nato e cresciuto. Pobabilmente nel 2017 ero troppo concentrato a quello che mi aspettava e forse non vi ho ringraziato adeguatamente. In questi quattro anni (abbondanti) abbiamo potuto svolgere al meglio la nostra missione grazie a voi tutti, grazie a tutti i lavoratori che, quotidianamente, ci danno il loro supporto, grazie ai miei

compagni di viaggio e colleghi, grazie alla Segreteria territoriale ed alla segreteria regionale Fisascat del 2017 e di oggi.

Di cosa volete che tratti in questa mia relazione? Il titolo di questo nostro congresso è chiaro. Non possiamo prescindere dalla solidarietà. Sono andato a rileggermi il nostro statuto che nei principi democratici fondatori della nostra Organizzazione troviamo questa nostra missione :"***promuovere con ogni mezzo la solidarietà economica tra i popoli***"
Abbiamo perso di vista spesso in questo periodo questo concetto. La relazione si pone l'obbiettivo di mettere in evidenza quanto è importante la solidarietà e che è l'unico moto risolutore di qualsiasi problema. Per questo vi avverto da subito. Non sarà una relazione comoda. Nel prepararla, mi sono riletto le relazioni dei Segretari precedenti, da Gianfranco e Beatrice a quella di Alessandro……quanto a polemiche non penso di potere raggiungere tali vette.

Un fatto è chiaro
La crisi in cui ci troviamo oggi ne usciremo solo con un moto di solidarietà tra lavoratori e tra aziende. Ma andiamo con ordine. Se vi facessero la domanda di cosa vi ricorderete di questi ultimi anni, quale sarebbe la risposta? Semplice: il coronavirus. Le nostre vite, come mai ci saremmo immaginati, sono cambiate così repentinamente da quel 31 Gennaio 2020 quando il Cdm dichiarava lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da nuovo coronovirus.

Queste furono le parole del ministro Speranza:

Sul Nuovo coronavirus vogliamo dare un messaggio di assoluta serenità. Il Servizio Sanitario Nazionale è molto forte, abbiamo scelto fin dall'inizio di avere un livello di attenzione che è il più alto in Europa. In questo momento siamo l'unico paese che ha interrotto i collegamenti con la Cina, l'OMS ha riconosciuto pubblicamente che siamo quelli con il più alto livello di vigilanza e di salvaguardia delle persone

Al contrario di Speranza, possiamo affermare, senza grandi dubbi ma sperando di sbagliarci, che questa emergenza è e sarà la più grande crisi che il sistema economico globale dovrà affrontare.
Il capitalismo e la globalizzazione hanno fallito? Cosa ci ha portato in questo momento storico? Come può la solidarietà risolvere i nostri problemi?.
Oggi tra i punti fondamentali di questa relazione c'è.
1) La riforma sociale deve passare dalla solidarietà imprenditoriale
2) La solidarietà sociale nei settori della Fisascat
3) La riforma sociale in un quadro più ampio
4) La solidarietà per salvare il nostro pianeta

La riforma sociale deve passare dalla solidarietà imprenditoriale

1) Si amici la solidarietà imprenditoriale è un valore che per tanti anni è stato alla base del nostro tessuto lavorativo. Non sto parlando della solidarietà nelle scelte lavorative imprenditoriali, non sto parlando nemmeno della volontà di rimanere in alcune realtà urbane e non. Sto parlando di una volontà di governare il mercato del lavoro e non spremerlo. Di una volontà che preveda il rispetto dei propri competitor.
La logica europeista che prevede la totale apertura dei mercati finanziari a chiunque abbia soldi e capitali da investire sta portando il mondo, l'europa e l'Italia verso una deriva della logica del più ricco che schiaccia il più povero. Non ti puoi permettere qualcosa…….. sei fuori dai giochi. I giochi in questo caso sono le persone, le famiglie, il lavoro, la produzione e anche il sindacato.
In tutto ciò si inseriscono i labili tentativi di un governo di ripristinare lo stato sociale. Il Reddito di cittadinanza non è la risposto al paese. Questa misura va ritrattata e valorizzata unicamente per ricollocare le persone senza lavoro e senza aiuti.
Certo anche chi prende il Reddito di Cittadinanza …. Vota ….. anche se ultimamente questa "abitudine" del votare è uscita di "moda".
Aziende e lavoratori devono siglare un nuovo patto sociale e solidale per rilanciare il lavoro, la produttività in un rapporto paritario. Nessuno può esistere senza l'altro. La concertazione solidale su quello che abbiamo da sviluppare deve essere un caposaldo del nostro futuro che però trovi il fondamento nel rispetto delle disuguaglianze, della famiglia e della libertà personale. Non dobbiamo andare a braccetto. Ma dobbiamo guardare nella stessa direzione. Formazione e qualità del lavoro saranno fattori essenziali. Il mio è un augurio ed una speranza per i nostri giovani che vedono un mercato del lavoro deformato. Guardiamo ad un esempio come quello dell'apprendistato. Un lavoratore esperto passa parte del suo sapere ad un giovane. Cosa c'è di meglio. Ma occhio!!! Occorre sempre vigilare contro gli abusi! Apriamo i giornali e leggiamo ricerche di lavoro come apprendista con esperienza; stagista parzialmente

formato ecc….. Dobbiamo prevedere una formazione generalizzata. Lingue , capacità informatiche e relazionali, conoscenze dei social. Tutto quanto all'interno di una cornice che sono i nostri principi fondatori. Eguaglianza e solidarietà saranno i capisaldi del nostro metodo formativo.

IL Turismo

2) Tornando al tema del RDC Le critiche aspre che abbiamo sentito da tanti ristoratori e albergatori, durante questa estate, devono farci riflettere. Finalmente è emerso il sommerso. Il campo del Turismo è un settore difficile, frazionato, incomprensibile a volte. Quanti camerieri conoscete con trent'anni di anzianità? Pochi? Nessuno?
O come mai?
Perchè' un settore usurante senza essere definito dall' Inail come tale. E' anche stupendo come settore. Ti insegna tantissimo su come "stare" con le altre persone. Specchio del saper vivere e gestire la clientela. In questo settore quando dietro all'apparenza, tipo un bel vestito, vi è anche sostanza, rispetto per i colleghi allora si crea una squadra vincente. Questa deve essere la solidarietà che vince contro gli orari massacranti, le nottate fatte a servire quell'ultimo tavolo di ragazzi e la chiusura del servizio tra le risate del maître che parla dei problemi di peso del cuoco.
Purtroppo in questa crisi, il turismo è stato il settore maggiormente colpito. Quando la mondanità viene completamente eliminata per mesi; quando il mondo non si diverte più; purtroppo quei lavoratori, soprattutto stagionali, sono stati spazzati via. I bonus stagionali sono stati insufficienti per sopportare una mancanza di reddito di un intero settore. Occorreva una cassa solidale e strutturale stagionale per chi non era stato riassunto nel 2020.
Dobbiamo trovare delle procedure per rilanciare un sistema turistico che fonda innovazione con la tradizione, puramente italiana, dell'accoglienza.
Inoltre dobbiamo iniziare ad avere una visione più ampia dei nostri settori. Non ci dobbiamo limitare ad una prospettiva a breve termine ma gli investimenti e le valorizzazioni devono prevedere una sostenibilità ecologica su larga scala. La salvaguardia della Eco sostenibilità sarà un argomento che riprenderò in conclusione. Per ora dobbiamo essere i promotori di un turismo ecosostenibile in città autosufficienti e difendere il nostro patrimonio paesaggistico di Siena e della sua provincia

Un esempio di profonda coesione sociale è stato dato anche dagli altri nostri comparti dove la Fisascat sottoscrive contratti nazionali da anni.

Il commercio

Pensiamo ai lavoratori della grande distribuzione. Facciamo un esercizio insieme.

Ripercorriamo un attimo quei momenti che ognuno di noi ha provato quando ha ascoltato le parole del Presidente del Consiglio Conte che instaurava una vera limitazione delle nostre libertà personali (il primo lockdown). Vi ricordate dei timori di quei momenti? Vi ricordate il crescendo di tutte quelle paure di quando la permanenza in casa di quasi tutti noi veniva prorogato di giorno in giorno?
Ecco in tutto questo clima c'erano anche i lavoratori del commercio alimentare (la GRANDE E LA PICCOLA DISTRIBUZIONE) che hanno costantemente assicurato la loro presenza sul posto di lavoro.
Non faccio differenziazioni tra CCNL perché un lavoratore che ha paura di essere contagiato ha la stessa paura che lavori alla Pam o alla Coop o al Penny o all'alimentare sotto casa. La Paura è la stessa. Immaginatevi i primi mesi di una cassiera. I plexiglass non erano sempre disponibili. Quando passavano un prodotto e vedeva un cliente abbassarsi la mascherina, cosa avrà pensato quella cassiera? Probabilmente ai propri cari. Perché spesso la paura non è stata per sé stessi ma per chi incontravi a casa dopo una giornata al supermercato. Evitare il contatto. Ma come si fa con un figlio che ti vuole solo abbracciare. Questa sensazione di profonda solidarietà per gli altri è il moto del nostro congresso e la nostra salvezza.
Oggi giorno un giovane viene invitato a scegliere in questa scalettatura di lavori che si differenziano per la "sicurezza" di un posto di lavoro di 40 anni. Il pubblico impiego, in fabbrica o nel commercio.
Lavorare in quest'ultimo settore non è semplice. Dagli anni 90 ad oggi sono cambiate molte regole e negli ultimi quattro anni questi cambiamenti hanno avuto un'accelerata senza precedenti. Si richiedono sempre più flessibilità; come se lavorare ad orari spezzati, essere disponibili a missioni in altri negozi, svolgere la propria mansione di domenica non siano più sufficienti. La Pam, che seguo da un paio di anni, ha richiesto di più. Un'azienda comunque in forte difficoltà finanziaria, ha internalizzato le pulizie. Quindi un gastronomo oltre a svolgere il solito taglio del prosciutto si troverà anche a dare qualche colpo di ramazza, grazie a questo colpo di ingegno dei suoi dirigenti. Per questo siamo scesi in piazza il 24 novembre.
Il commercio è anche il settore della libera decisione di aprire nuovi punti vendita. Non è recente la notizia che nei prossimi anni nel territorio del comune di Siena apriranno 4 nuovi negozi supermercati. Ma il pensiero principale è ma sono necessari? Per creare occupazione occorre mettere in pericolo l'occupazione che hai salvaguardato fino a ieri. Invece di migliorare quella occupazione valorizzandola. Si cerca invece di creare un dumping contrattuale senza precedenti. Perché se non riesco a limitare i tuoi diritti tramite la legge e allora metto in crisi il tuo settore lavorativo così da poterti "abituare" ad avere meno.
Non dimentichiamo i settori del commercio non alimentare. Con tutti i nostri delegati di

tali settore abbiamo potuto sentirci quotidianamente in questi ultimi anni. Per un balletto di aperture e chiusure sempre mai certe o prevedibili. Poi per i reparti che potevano rimanere aperti. Poi sulle zone. Grazie per la pazienza anche quando non avevamo le risposte alle vostre domande.

Le pulizie

Poi abbiamo i nostri eroi. Definiti come tali da chi sa e non da chi avrebbe dovuto dirlo. I lavoratori delle pulizie. Questi ragazzi e ragazze sono state fondamentali per rendere sicuri i nostri posti di lavoro ma c'è di più. I nostri supereroi sono i lavoratori che si occupavano di pulizie e sanificazione negli ospedali e nei reparti covid. A loro va il nostro ringraziamento.

Meritavano di essere ringraziati da ben altre autorità ma purtroppo sono stati dimenticati per tanto tempo. Solo con un miracolo dei nostri colleghi della Segreteria nazionale, sono riusciti da solo pochi mesi ad avere un rinnovo del CCNL , scaduto da tanti anni.

Ma perché eroi? Sveglia alle 5 di mattina. Perché alle 6 devi essere "pronto" in ospedale. Fare una veloce colazione, vestirsi, affacciarsi alla stanza dei ragazzi per uno sguardo di saluto mentre dormono. Arrivati soli all'ospedale. Nello spogliatoio inizia il "balletto" sotto gli sguardi muti dei colleghi. Mi infilo la felpa della ditta, ah già sono in appalto io. Le scarpe. I guanti. Gli occhiali. La prima mascherina. La tuta…..ehehe io lo chiamo lo scafandro. La seconda mascherina. Pesante sulla faccia. Prendo gli attrezzi e parto. Primo reparto. Ovviamente reparto covid , terapia intensiva. Cerco di non guardare e di proteggermi ma ovviamente incrocio lo sguardo. Con tutti. Pazienti e medici. Infermieri. Nessuno dice niente. Lo so. Lo sanno. Siamo lì per questo e lo facciamo insieme. Ci aiutiamo. Li non guadagno 5 € netti all'ora. Li mi guadagno il rispetto di chi mi vuole bene.

Quanti lo farebbero? Meritano soltanto una parola. Grazie

Ristorazione aziendale

Altro settore che ha visto cambiamenti notevoli è quello della ristorazione aziendale privata e pubblica. Lo smart working è stato un istituto importantissimo durante questa ultima crisi. Finalmente i datori di lavoro hanno capito, o almeno speriamo, che il controllo visivo non è la chiave della produttività. Il problema che questo istituto ha creato una riduzione dei lavoratori nelle fabbriche e quindi si riducono anche i pasti nelle mense e gli orari delle pulizie in quelle stesse fabbriche. Esempio sono le mense ed i bar della Gsk di Siena e di Rosia che hanno visto e che continuano a vedere un calo drastico dei pasti e delle presenze, mettendo in difficoltà le nostre lavoratrici e lavoratori della

ristorazione. Invece per le mense scolastiche lì la storia è stata un'altra. È stato il governo a prevedere chiusure e riaperture a singhiozzo. Ora assistiamo, purtroppo passivamente, alla loro paura. Infatti negli ultimi mesi il virus corre tra i banchi delle scuole e di conseguenze nelle mense di quest'ultime. Momenti di solidarietà come un abbraccio tra un'addetta allo sporzionamento ed un bambino sono fuori legge ora più che mai. Ma i sorrisi li salvano. Un sorriso fatto con gli occhi dietro ad una mascherina o a un plexiglass ti fanno capire che l'affetto sopravvive anche nei momenti più bui e che la solidarietà va affermata nel trasmettersi felicità

La cooperazione sociale

Settore spinoso. Non per le difficoltà di difesa dei lavoratori ma per le difficoltà di intesa tra OO.SS.

Devo ringraziare la Segreteria Regionale che ha difeso i nostri valori FISASCAT al tavolo di coordinamento Estar. Occorre ricordare che la Fisascat ha affermato a tutti i tavoli sindacali un principio fondamentale. La clausola sociale doveva prevedere il settore di appartenenza del CCNL da applicare durante i cambi appalto. Cosa vuol dire? Che un lavoratore della mensa di un ospedale doveva essere riassunto con il CCNL Ristorazione collettiva e non in base al CCNL dell'azienda che subentrava, ad esempio quello della cooperazione sociale. Quando ai tavoli si stava tentennando su una posizione chiave. La FISASCAT, come sempre, ha riaffermato questo principio con forza non scendendo ad alcun compromesso di armonizzazione. Eravamo soli. Anche nel nostro sindacato. Un sindacato deve pensare per primo ai lavoratori ed ai loro diritti prima delle necessità del sindacato stesso. La crisi della cooperazione non può risolversi in una caccia ai settori da comprare. A settembre si apre la caccia? Certo ci sono nuovi appalti da mangiare. E le Cooperative? Si nascondono dietro a non sempre veritieri intenti? Quelle che prevedono la vera socialità ne sono rimaste poche. Il profitto è diventato il primo punto negli statuti. Occorre fermare tutto questo.

Il mio è un grido di allarme quando tutti tacciono su un qualcosa che non si vuole affermare. Mi riferisco alle federazioni che con noi sottoscrivono sia il CCNL della cooperazione sociale e gli altri socia assistenziali. Basta falsi sorrisi o lotte interne. Dobbiamo essere chiari tra noi. Tutelare un assistente sociale che svolge il suo lavoro per 12 ore al giorno non gli può essere chiesto di comprarsi una macchina perché è così che il servizio va FATTO! Questo ci deve interessare.

Mi devo scusare se non ho il tempo per prendere in esame tutti i nostri settori che rappresentiamo ma voglio cercare di creare degli spunti per tutti e per il nuovo direttivo che sarà votato in questo congresso per essere dalla parte di tutti ed al fianco di tutti per

un nuovo percorso di tutela e rilancio.

3) La riforma sociale in un quadro più ampio

Veniamo all'attualità. La crisi del Mps. È una crisi che andrà risolta ora tra l'UE ed il governo. Mamma mia dove siamo arrivati. Ladri che hanno rubato vengono scagionati. La banca che viene svenduta. Abbiamo assistito ad un estremo e piccolo tentativo di rifiuto ad un smembramento degli ultimi pezzi di una banca che ha fatto la storia del mondo. Cosa aspettarsi per il futuro della banca Mps? E cosa aspettarsi per i lavoratori del nostro indotto?? Ci aspettiamo enormi e catastrofiche ripercussioni. Purtroppo per quanto riguarda la cittadinanza di Siena e della Toscana, i danni non saranno calcolabili. Dovevamo ascoltare quando ci dicevano "comodo avere una banca in casa per fare imprenditoria". Eh. Ora dobbiamo creare veri imprenditori.
Un esempio diretto della crisi del Mps sono le Terme di Chianciano. Quando le perdite venivano annullate, potevamo rallegrarci ma dovevamo pensare a dei cambiamenti. Siamo stati folli a pensare che potesse durare all'infinito. Ora le Terme si trovano ad un bivio. O rinunciare a tanto per poter proseguire o lottare con chiunque per forse non avere un futuro. Li ci saremo e troveremo la giusta via. Per la banca occorre che il cancro della politica ne esca per sempre perché i danni sono già stati fatti. Occorre rinunciare a idee individualistiche. "Io sto bene e di te me ne frego" non è più ammissibile. È il sindacato che deve educare e non escludere.

4) La solidarietà per salvare il nostro pianeta

Sono al mio ultimo tema. Ora faccio io il primo sforzo per guardare un po' più in là. Questo mondo va salvato perché lo stiamo distruggendo e la crisi climatica verrà superata solo tramite un patto di solidarietà mondiale.
Già riesco a sentire le voci…. Ma commercio/turismo/pulizie/servizi che ci azzeccano con il clima. Ehehehe che vi avevo detto?? Dobbiamo guardare al di là del nostro steccato. Il commercio diventerà unicamente biologico, con prodotti creati ad emissioni zero ed equosolidale. Allora abbiamo fatto il nostro lavoro. Il turismo diventerà un turismo ecosostenibile delle nostre città d'arte. Una rivoluzione totale ci aspetta e non in agenda 2050 ma deve esserci in agenda 2022.
Vi voglio leggere il Il discorso che David Attenborough, 95 anni, uno dei più grandi divulgatori scientifici viventi, ha pronunciato alla COP26, la conferenza internazionale sul clima che si è svolta a Glasgow questo mese.
"*Vostre eccellenze, delegati, signore e signori,*
Mentre voi trascorrerete le prossime due settimane a discutere, negoziare, persuadere e fare compromessi, come sicuramente dovete fare, è facile dimenticare che alla fine l'emergenza climatica si riduce a un solo numero: la concentrazione di carbonio nella

nostra atmosfera..... "omissis"
…….Poco più di 10.000 anni fa, il rapporto tra anidride carbonica e popolazione si è improvvisamente stabilizzato e con esso il clima della Terra. Ci siamo trovati in un periodo insolitamente favorevole con stagioni prevedibili e tempo affidabile. ……Tutto ciò che abbiamo ottenuto negli ultimi 10.000 anni è stato reso possibile dalla stabilità in questo periodo. La temperatura globale in questo periodo non ha oscillato di più di un grado Celsius in più o in meno. Fino ad ora.
L'uso dei combustibili fossili, la distruzione della natura, il nostro approccio all'industria, all'edilizia, all'apprendimento, stanno rilasciando carbonio nell'atmosfera a un ritmo e su una scala senza precedenti. Siamo già nei guai. La stabilità da cui tutti noi dipendiamo si sta spezzando.
……È così che la nostra storia dovrebbe finire? La storia della specie più intelligente condannata da quella caratteristica fin troppo umana di non riuscire a vedere il quadro più ampio mentre persegue obiettivi a breve termine?
Ora comprendiamo questo problema, sappiamo come fermare l'aumento di quel numero e farlo tornare indietro. Dobbiamo fermare le emissioni di carbonio in questo decennio. Dobbiamo ricatturare miliardi di tonnellate di carbonio dall'aria.
Dobbiamo concentrarci sul mantenere l'obiettivo di 1.5 gradi a portata di mano.
Una nuova rivoluzione industriale alimentata da milioni di innovazioni sostenibili è essenziale e sta già iniziando. Condivideremo tutti i vantaggi di un'energia pulita a prezzi accessibili, aria salubre e cibo a sufficienza per sostenerci tutti. La natura è un alleato chiave, ogni volta che ripristineremo l'ambiente naturale esso ricatturerà il carbonio dall'atmosfera e ci aiuterà a riportare l'equilibrio nel nostro pianeta.
……Tutti hanno davanti un percorso ancora da completare in modo che tutte le nazioni abbiano un buon tenore di vita e una piccola impronta ambientale. Dobbiamo ancora una volta imparare insieme come raggiungere questo obiettivo, assicurandoci che nessuno sia lasciato indietro. Dobbiamo sfruttare questa opportunità per creare un mondo più equo e la nostra motivazione non dovrebbe essere la paura, ma la speranza.
Alla fine la questione si riduce a questo: le persone che vivono oggi, le generazioni che verranno, guarderanno a questa conferenza e considereranno una cosa: quel numero ha smesso di aumentare e ha iniziato a diminuire a causa degli impegni presi qui? Ci sono tutte le ragioni per credere che la risposta possa essere sì.
Se lavoriamo divisi, siamo una forza abbastanza potente da destabilizzare il nostro pianeta, certamente, Se lavoriamo insieme, siamo abbastanza potenti da salvarlo.
Nella mia vita, sono stato testimone di un terribile declino. Nel corso della vostra vita, potreste e dovreste assistere a una meravigliosa ripresa.
Quella disperata speranza, signore e signori, delegati, eccellenze, è il motivo per cui il

mondo sta guardando a voi e per cui siete qui.
Grazie. ”

Sono al termine del mio intervento nonostante i temi innumerevoli da poter affrontare ma mi sembra giusto lasciare spazio e parola a tutti voi.
E la FISASCAT CISL Di SIENA???? Come si è comportata in questi quattro anni. Dal 2017 ad oggi siamo riusciti a rafforzarci e a rispondere alle necessità dei lavoratori ??

La FISASCAT CISL DI SIENA è diventata una categoria completa e pronta ad ogni peculiarità di questo mondo in continuo cambiamento.
Abbiamo istituito sportelli degli Enti Bilaterali dei nostri comparti (Commercio e Turismo prima di tutti). Siamo riuscita a svolgere tanti ma tanti corsi di formazione. Sia per le colf e delle badanti sia per corsi di lingua, corsi di HACCP, corsi sulla sicurezza, sulla psicologia e stiamo cercando di predisporre Corsi di informatica. Sempre per rimanere nell'ambito della formazione, a fine 2019 era stata fatto un primo incontro di formazione per i delegati aziendali, alla presenza di un amico e di una delle persone più preparate della nostra organizzazione, il Prof. Marco Lai. Siamo stati a tutti i tavoli di crisi aziendali. Durante le prime fasi del lockdown di Marzo 2020 eravamo presenti. Sempre. Presenti per contrattare migliaia di casse integrazioni e presenti ad ogni domanda di chiunque avesse bisogno. È stato un periodo terribile ma ha messo in risalto le qualità di tutti voi. Abbiamo in programma di riorganizzare una formazione continua dei nostri delegati e dei nostri RLS, perché i primi che “ci mettono” la faccia siete voi amici miei. Siamo presenti in quasi 300 aziende del territorio. Abbiamo “governato” una crisi Totale. Il mio ringraziamento va a tutti i delegati e, prima di tutto, ai miei colleghi e membri di Segreteria. So che siete stanchi ma devo essere preciso in questo. Franco ha avuto una sensibilità nel territorio della vald'elsa senza pari. Ha provato a sostenere da solo una sede del nostro territorio. Sempre disponibile e sempre con un sorriso. Maurizio. Forse il componente del direttivo della Fisascat con la maggiore anzianità. Una persona di una disponibilità e cordialità fuori dal comune. Si è messo a disposizione anche quando gli è stato chiesto di portare il suo contributo in segreteria. Beatrice. Ah quante litigate. Dopo quasi 14 anni che ti conosco Bea ho pensato e penso tutt'ora che sei la migliore sindacalista che qualsiasi persona si possa ritrovare. La tua grinta e la tua determinazione sono solo pari alle tue capacità di ascoltare chi ti sta davanti. Abbiamo anche l'ultima arrivata: Maria Paola. Quando ti chiesi se volevi venire a far parte di questo gruppo non hai esitato. Questo mestiere o questa missione sono strane. Non si imparano. Si vivono. Ti ringrazio per aver portato una ventata di aria nuova e ti auguro di diventare la sindacalista che puoi diventare con tutte le tue qualità; Benedetta; Bene sei partita come operatrice dell'ufficio vertenze. Oggi, dopo 10 anni o più, sei una colonna cardine di

questa categoria. Ormai le tue capacità tecniche sul mondo del lavoro sono le migliori di tutti noi. Membro di segreteria che, purtroppo per te, si è dovuta "sciroppare" il sottoscritto anche nei suoi momenti di massimo nervosismo. Un'amica preziosa ed un collega impagabile; per ultimo un grazie a tutta la Segreteria Regionale attuale e passata che, con un sorriso e ogni tanto una pacca sulle spalle, mi ha sempre incoraggiato. Ma ho dimenticato qualcuno? Gianfranco pensavi che mi fossi dimenticato di te eh?
Io credo che in questi anni ho parlato più con te che con tutta la mia famiglia. Tanto è inutile girarci troppo intorno. Sei stato il mio maestro. Assieme a Beatrice mi hai trasmesso i valori del sindacalista. La cosa che mi ha più sorpreso di questi ultimi anni di te Gianfranco è che, nonostante le varie peripezie del congresso passato, sei sempre stato fedele alla Fisascat di Siena. Ti rivolgo un grazie non solo della struttura ma anche mio personale.
Ringrazio anche i miei colleghi delle altre OO.SS.
A volte ci possiamo scontrare e non avere idee simili ma siamo sempre pronti a cercare di trovare una soluzione a favore dei nostri lavoratori. Ringrazio le associazioni datoriali qui intervenute. Infine ringrazio la Cisl di Siena per questi quattro anni. Mi ricordo ancora le urla tra me e Manuela nei nostri corridoi sulla gestione dei propri collaboratori.
Siamo in un congresso e oggi chiedo alla Cisl che la Fisascat merita il posto che da sola si è già conquistata. Smettiamola con alcune preferenza della Confederazione che spesso vediamo. Voglio ricordare a tutti ma principalmente alla Cisl di Siena quale è il motivo per cui sono ancora qui. Vi racconto quest'ultimo aneddoto. Nella nostra vecchia sede c'era una stampa che si vedeva quando salivamo le scale per arrivare in ufficio. Fu lo slogan congressuale realizzato da Giulio Pastore. Era raffigurato un muro con una serie di scritte cancellate da qualcuno. Il sindacato sarà governo o non sarà. Cancellato. Il sindacato sarà opposizione o non sarà. Cancellato. Il sindacato sarà socialista o non sarà. Cancellato. Il sindacato sarà cristiano o non sarà. Cancellato. Ed al centro in alto l'unica scritta rimasta:

IL SINDACATO SARA' DEI LAVORATORI O NON SARA'

Questo è il principio della nascita della Cisl. La Cisl di Siena dovrà guardare sempre a questo e la Fisascat sarà sempre pronta a ricordarglielo.

Grazie a tutti